

MESSA IN SICUREZZA DELLA S.S. AURELIA MANIFESTAZIONE DEL 21 GIUGNO P.V.

di Luigi Bellumori



Sicuramente nel corso degli ultimi mesi la vostra attenzione sarà stata più volte colpita dalla storia infinita rappresentata dal Corridoio Tirrenico, ovvero quel tratto di viabilità che unisce Rosignano a Civitavecchia.

Quella che viene definita E80 è un'infrastruttura che attualmente si presenta come un sistema viario disomogeneo e con livelli di traffico elevati - in modo particolare nel periodo estivo - e con un forte tasso di incidentalità.

E' chiaro come il potenziamento del Corridoio Tirrenico - che attualmente presenta numerose strozzature (la tratta Chiarone/Torba nel comune di Capalbio è una di queste) - si prefigga numerosi obiettivi:

- adeguare i livelli di sicurezza agli utenti;
- migliorare i collegamenti tra nord e sud;
- completare i collegamenti con i porti;
- completare e/o migliorare i collegamenti locali.

E' quindi condivisibile e politicamente strategico tanto per il Governo centrale attualmente in carica quanto per quello Regionale procedere ad un intervento infrastrutturale di potenziamento che riguardi la dorsale tirrenica.

Premesso che la risoluzione dell'annoso problema del Corridoio Tirrenico ed il possibile attraversamento dei nostri territori di un'infrastruttura autostradale va oltre le ideologie e gli schieramenti politici, e che occorre dare maggiore forza possibile alle Istituzioni Comunali affinché prevalga lo spirito di tutela e salvaguardia dei territori, del loro vitale ed importante tessuto sociale ed economico, del loro patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

Ritengo - a prescindere dallo studio della realizzazione di un'ipotesi di tracciato autostradale anziché di un'altra, che interessi agli abitanti del sud della Maremma chiarire cosa sarà della strada Consolare Aurelia.

La Statale Aurelia, è stato più volte ricordato, rappresenta una delle strade con il più alto tasso di incidentalità, soprattutto in alcuni tratti tra Orbetello e Civitavecchia (la tratta insistente nel comune di Capalbio è interamente interessata da questa situazione) nei quali la strada si presenta come unica carreggiata e mancante della corsia di emergenza e con numerosi incroci a raso.

Sarebbe importante, quindi, ribadire fermamente l'adeguamento della Consolare nei tratti che presentano questa elevata criticità (al KM. 152 nei pressi del fiume Albegna nel comune di Orbetello, l'intero tratto del territorio capalbiese dalla frazione Torba al sottopasso di Garavicchio, dalla cittadina di Tarquinia all'innesto dell'autostrada Civitavecchia-Roma).

L'adeguamento e la messa in sicurezza - con almeno l'eliminazione di incroci a raso - nel territorio capalbiese è comunque una condizione prioritaria, necessaria e non più rinviabile.

La grande viabilità rappresentata da quest'importante arteria - ovvero il suo adeguamento e la sua messa in sicurezza - deve rappresentare un obiettivo strategico che in ogni modo deve essere perseguito. L'idea che hanno in molti di lasciare alla nostra Aurelia il ruolo di strada parco e/o panoramica, nell'ipotesi di realizzazione di un tracciato autostradale, non elimina comunque né la pericolosità né la rischiosità del tratto.

Ormai comincia a contare qualche pagina l'elenco delle vittime mietute (percentuale nazionale di incidentalità delle strade statali 0,48% - percentuale S.S. Aurelia tratta Grosseto-Civitavecchia 0,90%).

Lascio poi a voi le ovvie considerazioni in merito al tempo che dovrà trascorrere prima del completamento di un eventuale tracciato autostradale costiero o semi-collinare che sia.

Faccio dunque invito a tutti ad aderire alla manifestazione pubblica, indetta per il giorno 21 giugno 2003 a Borgo Carige (Capalbio), per ribadire comunque la priorità e l'urgente necessità della messa in sicurezza della Statale Aurelia.

Concludo affermando che questa mia nota, che ribadisco non deve essere intesa come uno schierarsi per un'ipotesi autostradale piuttosto che per un'altra, vuole semplicemente riportare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza della messa in sicurezza e dell'adeguamento della Statale Aurelia.